

COMUNE DI SANT'ANGELO D' ALIFE

Provincia di Caserta

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO DI
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DI
COMPETENZA COMUNALE L. R. N. 4 DEL 15 MARZO 2011

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10 DEL 29/05/2015

INDICE

Art. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Art. 2 – DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Art. 3 – PROCEDURE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 4 – AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA

Art. 5 – ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO ED ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

Art. 6 – SOSTANZE PERICOLOSE

Art. 7 – DURATA DELL'AUTORIZZAZIONE E PRESCRIZIONI

Art. 8 – SISTEMA SANZIONATORIO

Art. 9 – TITOLARITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 10 – CONTROLLO DEGLI SCARICHI

Art. 11 – CESSAZIONE DELLO SCARICO

Art. 12 – REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 13 – SPESE E TASSE

Art. 14 – EVENTUALE DANNO AMBIENTALE

Art. 15 – ALLEGATI

Art. 16 – LIMITI DI EMISSIONE DEGLI SCARICHI

Art. 17 – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 18 – ENTRATA IN VIGORE

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure da seguire per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di competenza dei Comuni ai sensi dell'art. 124, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, come modificato dall'art. 1, comma 250, della Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2011.
2. Sono soggetti ad autorizzazione da parte dei Comuni tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici superficiali e/o su suolo ed in particolare quelli provenienti da:
 - a) insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (acque reflue domestiche);
 - b) edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (acque reflue industriali);
 - c) acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerati (acque reflue urbane).

Art. 2

Domanda di autorizzazione

1. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico soggetto ad autorizzazione deve presentare al Comune territorialmente competente apposita domanda di autorizzazione in triplice copia, di cui una in bollo, conforme allo schema di cui all'allegato 1);
2. Ad ogni domanda va allegato il modello "A", già predisposto da questa Amministrazione Comunale e riportato nell'allegato 2) nonché, per gli scarichi provenienti da insediamenti industriali, polizza fidejussoria a favore dell'Amministrazione Comunale, a garanzia dell'eventuale danno provocato, di importo calcolato in base alla qualità ed alla quantità delle acque reflue scaricate durante l'anno, come da tabella "7" allegata quale parte integrante del presente Regolamento;
3. Gli Enti Pubblici titolari dello scarico devono presentare, al Comune, apposita istanza di autorizzazione, in duplice copia ed in carta semplice, conforme allo schema di cui all'allegato 1).

Art. 3

Procedure per il rilascio dell'autorizzazione

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 250, della Legge Regionale n. 4 del 15 marzo 2011, il Comune deve provvedere, ricorrendone i presupposti di Legge, al rilascio dell'autorizzazione al richiedente entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della domanda.
2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico nel suolo delle acque reflue domestiche

provenienti da edifici isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 3);

3. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue in corpo idrico superficiale, alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 4);
4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e / o urbane sul suolo, sussistendo i presupposti previsti dall'art. 103 del D.Lgs. 152/06, alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 5);
5. Ai fini del rilascio di autorizzazione delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale va allegata la documentazione di cui all'allegato 4);
6. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e/o di dilavamento del piazzale in corpo idrico superficiale, alla domanda va allegata la documentazione di cui all'allegato 6);
7. Ai sensi dell'art. 124, comma 10, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione deve contenere tutte le prescrizioni tecniche volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente;
8. Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per 4 anni dalla data del rilascio.

Art. 4

Autorizzazione provvisoria

1. Nelle more dell'emanazione della Legislazione Regionale in materia ai sensi dell'art. 124, comma 6, del D.Lgs. 152/06, il Comune procede al rilascio di autorizzazione provvisoria, valida per 180 giorni, allo scarico degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, per il tempo necessario per il loro avvio.
2. L'autorizzazione provvisoria, di cui al comma precedente, verrà inviata, nella stessa data del rilascio, ad un laboratorio abilitato ai sensi della vigente normativa in materia, ai fini della verifica sulla qualità delle acque reflue scaricate, subordinando il rilascio di quella definitiva al buon esito delle analisi chimiche e batteriologiche.
3. Copia dell'autorizzazione di cui al comma precedente verrà inviata ai servizi territoriali dell'ARPAC per eventuali controlli, intesi come compiti d'istituto previsti per legge e non ricadenti economicamente sul richiedente dell'autorizzazione allo scarico.
4. L'istruttoria della procedura autorizzativa di tutte le domande di autorizzazione allo scarico di soggetti privati possono essere demandati al gestore del S.I.I.
5. Il rilascio dell'autorizzazione provvisoria non obbliga il Comune a rilasciare, poi, quella definitiva.

Art. 5

Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia

1. Nelle more dell'emanazione della legislazione Regionale in materia ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/06, il Comune procede al rilascio di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne nei casi in cui dette acque dovessero provenire da un piazzale interconnesso ad una attività industriale, e quindi suscettibili di contaminazione prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore e, comunque, non prima di un adeguato trattamento depurativo.

Art. 6

Sostanze pericolose

1. Laddove vengano prodotte e/o usate sostanze pericolose, così come indicato nella tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., valgono le norme stabilite dall'art. 108 dello stesso Decreto.
2. Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui al comma 1, il Comune, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di idonei strumenti di controllo in automatico, nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, che devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.
3. Lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti, di cui al comma 1, sono assoggettati alla normativa sui rifiuti. Di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Art. 7

Durata dell'autorizzazione e prescrizioni

1. Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per quattro anni, a partire dalla data del rilascio.
2. Ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D.Lgs. 152/06, le istanze di rinnovo di autorizzazioni per scadenza quadriennale devono essere presentate un anno prima della scadenza, secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente regolamento.
3. Se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione.
4. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. 152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine lo scarico dovrà cessare immediatamente.

5. Per tutti gli scarichi di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività industriali e/o di produzione di beni, diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, deve essere installato, a carico del titolare, un idoneo strumento di misura in automatico, con l'archiviazione dei dati che dovranno essere comunicati, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo, al Comune.

Art. 8

Sistema sanzionatorio

1. Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie previste dal titolo V della parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il Comune procederà, secondo la gravità dell'infrazione:
 - a. alla diffida stabilendo un termine entro il quale dovranno essere eliminate le irregolarità accertate;
 - b. alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione, per un tempo determinato, nei casi in cui si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c. alla revoca dell'autorizzazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed anche in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.
2. Il titolare dello scarico è obbligato, a seguito della diffida e nel termine imposto, al ripristino dell'impianto dandone immediata comunicazione al Comune.

Art. 9

Titolarità dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Nel caso in cui, tra più insediamenti sia costituito un Consorzio mirato ad effettuare uno scarico in comune di acque reflue, l'autorizzazione è rilasciata ai sensi del comma 2 dell'art. 124 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
2. Per gli insediamenti, edifici od installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione.
3. Nel caso di variazioni della titolarità dello scarico o ragione sociale, dovrà essere richiesta la voltura dell'autorizzazione, mediante apposita richiesta in carta legale con relativo atto allegato .

Art. 10

Controllo degli scarichi

1. Il Comune effettua il controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela dell'Ambiente, anche ai fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata e nel presente Regolamento.
2. Il personale del Comune incaricato del controllo e/o personale delegato è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli nonché a procedere, eventualmente, ad effettuare i prelievi necessari per l'accertamento del rispetto dei valori limiti di emissione, regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.
3. Il titolare dello scarico è obbligato a fornire le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del personale incaricato al controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto a denuncia dell'autorità giudiziaria competente.
4. Restano confermati i poteri-doveri di interventi del personale incaricato del controllo anche ai sensi dell'Art.13 della legge n. 689/81 e degli Artt. 55 e 354 del codice di procedura penale.
5. Restano fermi i controlli, così come previsto dalla vigente normativa in materia, in capo agli organi preposti.

Art. 11

Cessazione dello scarico

1. In caso di cessazione delle attività e, quindi dello scarico, il titolare è obbligato a darne immediata comunicazione scritta al Comune.

Art. 12

Revoca dell'autorizzazione

1. Il Comune, qualora non venissero osservate le norme contenute nel presente Regolamento o venissero meno i presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, dispone la revoca della stessa.

Art. 13

Spese e tasse

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. 152/06, le spese occorrenti per effettuare rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di autorizzazione, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella misura di Euro 60,00 (sessanta) per gli scarichi provenienti dagli edifici abitativi isolati e di Euro 260,00 (duecentosessanta) per tutti gli altri scarichi.
2. Per il rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali il

richiedente dovrà versare, oltre all'importo indicato dal comma precedente anche la somma di Euro 167,33 (centosessantasette/33) e/o importo in vigore, in favore della Regione Campania a titolo di canone di concessione sul c/c postale n. 145805 intestato a: Regione Campania – Tasse CC. RR. – Servizio Tesoreria regionale – Napoli.

3. I titolari di tutti gli scarichi sono, altresì, obbligati al pagamento delle somme dovute per spese di sopralluoghi tecnici ed analisi.
4. Il titolare dello scarico industriale, provvederà alla stipula di apposita polizza Fidejussoria, rilasciata da un istituto assicurativo o bancario, secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento di cui all'allegato 7).
5. I Comuni titolari di scarichi sono obbligati unicamente al pagamento delle somme dovute per spese di sopralluoghi tecnici ed analisi.
6. Il titolare di scarico diverso da quello abitativo e/o pluviale di dilavamento, è tenuto a versare al Comune la somma di Euro 155,00 (centocinquantacinque) quale tassa annuale per il periodo di validità dell'autorizzazione. Detto pagamento può essere effettuato anche in un'unica soluzione.

Art. 14

Eventuale danno ambientale

1. In presenza di danno ambientale si applicano le prescrizioni in materia dettate dal D.Lgs. 152/2 006 e s.m.i.

Art. 15

Allegati

Fanno parte integrante del presente regolamento i seguenti allegati:

1. Allegato 1 (Schema di richiesta d'autorizzazione);
2. Allegato 2 - Mod. A (scheda tecnica da allegare ad ogni singola istanza);
3. Allegato 3 - (documentazione occorrente per lo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a meno di 5.000 mc);
4. Allegato 4 - (documentazione occorrente per lo scarico in corpo idrico superficiale);
5. Allegato 5 - (documentazione occorrente per lo scarico sul suolo di acque reflue industriali e/o urbane);
6. Allegato 6 - (documentazione occorrente per lo scarico in acque superficiali di acque meteoriche e/o di dilavamento);
7. Allegato 7 - (tabelle per il calcolo della polizza fidejussoria e della tassa annuale di scarico per reflui industriali).

Art. 16

Limiti di emissione degli scarichi

1. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 - tabella 1 e 3 del D.Lgs.152/06.
2. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 - tabella 3 del D.Lgs. 152/06.
3. I limiti di emissione di tutti gli scarichi diretti nel suolo, dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'allegato 5 tabella 4 del D.Lgs. 152/06.
4. I limiti di emissione per il parametro batteriologico Escherichia coli sarà quello previsto dalla tab. 3 All. 5 del D.Lgs. 152/06 e/o quello stabilito nell'atto autorizzativo in base alla quantità dello scarico ed alle vigenti disposizioni dell'Autorità Sanitaria.
5. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico con la periodicità prevista dalla normativa vigente in materia.
6. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque scaricate con periodicità quindicinale per tutte quelle attività a carattere stagionale e provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane e/o industriali, dirette nel suolo o in corpo idrico superficiale.

Art. 17

Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente in materia di tutela ambientale e delle acque, di procedimento amministrativo, di documentazione amministrativa e di trattamento dei dati personali.

Art. 18

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività dell'atto deliberativo che lo adotta.

ALLEGATO 1

(Modello di richiesta d'autorizzazione allo scarico)

Al Sig. Sindaco
del Comune di Sant'Angelo D'Alife

Il sottoscritto _____ nato a _____
il ___ / ___ / _____ residente a _____
in Via _____ n. _____
Tel/fax _____, C.F. _____ in qualità di :

titolare;

legale rappresentante;

proprietario dello stabilimento Industriale denominato _____

che svolge attività di _____

codice ISTAT _____ sito in _____

alla via _____ n. _____

con sede legale in _____ alla Via _____

n. _____ C.F./P.IVA _____

nella qualità di titolare dello scarico di acque reflue;

CHIEDE

ai sensi dell'art. 124, comma 7, del D.Lgs. 152/06 come disciplinato dall'art.1,
comma 250, della L. R. n. 4 del 15/03/2011, il rilascio dell'autorizzazione allo scarico
delle acque reflue provenienti da _____

sito in Località _____

foglio Catastale _____ P. lla _____, del Comune di _____

con recapito finale:

• Sul suolo _____

(specificare se sub-irrigazione, fossato a perdere, scolo, corpo superficiale con portata
naturale stagionalmente nulla o con portata insignificante rispetto a quella dello
scarico);

• in corpo d'acqua superficiale _____

(specificare denominazione del tributario, affluente e del bacino idrografico
principale);

• altro _____

Il sottoscritto, ai sensi dell'attuale normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori, dichiara:

- 1) che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente al controllo;
- 2) che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 3) di impegnarsi al pagamento delle spese analitiche, dei controlli ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della presente richiesta;
- 4) di impegnarsi a smaltire i fanghi e i residui del ciclo depurativo con le modalità stabilite dalla normativa in materia di rifiuti.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- 1) Copia del documento di riconoscimento _____
- 2) Quietanza del pagamento per spese d'istruttoria;
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____
- 6) _____

Comunica che l'indirizzo per eventuali comunicazioni è il seguente:

Via _____, Comune di _____

Cap. _____;

comunica inoltre il seguente recapito telefonico _____

Data ___ / ___ / _____

Firma _____

:

ALLEGATO 2

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

Modello Tecnico "A"

(da allegare ad ogni singola istanza)

1. Identificazione della Ditta

Denominazione e ragione sociale della Ditta _____

Tipo di attività _____

Categoria ISTAT _____

Codice ISTAT _____ n. addetti _____

Ubicazione ed indirizzo dell'insediamento produttivo _____

2. Caratteristiche dell'insediamento produttivo

Elencazione delle principali produzioni (per la zootecnica indicare le specie ed il numero di animali allevati) _____

Elencazione delle principali materie prime impiegate _____

Quantità _____ Unità di misura _____

Numero di mesi lavorativi nell'anno _____

Numero medio delle giornate lavorative settimanali _____

Numero di turni lavorativi giornalieri _____

Numero di turni lavorativi settimanali _____

La disposizione planimetrica dell'insediamento produttivo include le seguenti superfici:

Superfici permeabili (mq) _____;

Superfici impermeabili (piazzali, strade, tetti ecc.) (mq) _____;

3. Localizzazione dello scarico

Comune _____ Località/Via _____

Estremi catastali : Foglio _____ Mappale _____

Localizzazione geografica I.G.M. Foglio _____ Quad. _____

Tav. _____ Latitudine _____ Longitudine _____

Indicazione del punto di accesso allo scarico e/o di prelievo per i controlli _____

Nota. Se sono presenti impianti di trattamento dei reflui allegare descrizione dettagliata e schemi funzionali dello stesso.

4. Caratteristiche dei sistemi di approvvigionamento idrico

Fonti di approvvigionamento: ACQUEDOTTO; POZZO; SORGENTE;

Num. Contatore _____ Quantità [mc/anno]: _____

Utilizzazione dell'acqua:

Processo produttivo; Servizi; Raffreddamento

5. Caratteristiche dei sistemi di scarico

Ricettore dello scarico: CORPO SUPERFICIALE; FOGNATURA; SUOLO;

SUB-IRRIGAZIONE;

Tipologia, quantità, epoca e durata dello scarico:

Volume totale annuo (mc) _____, Ore giornaliere _____, Giorni alla settimana _____;
(MESI) _____

Mesi all'anno di scarico _____, Mese di inizio dello scarico _____

Portata media giornaliera m³/h _____, Portata massima giornaliera scaricata m³/h _____;

Eventuali sistemi utilizzati per la misura delle portate allo scarico _____;

Provenienza dell'Acqua scaricata:

Processo produttivo; Servizi; Raffreddamento del ciclo produttivo

Caratteristiche qualitative dello scarico (riferimento tabelle di qualità allegate al D.Lgs. 152/06.)

Allegare certificato di analisi effettuate sullo scarico.

Data ___/___/_____

Il Richiedente

Il Tecnico incaricato

ALLEGATO 3

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 250, DELLA L. R. N. 4 DEL 15 MARZO 2011 E DEL D. LGS. 152/06.

PER LO SCARICO SUL SUOLO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DA FABBRICATI ISOLATI O DA AGGLOMERATI CON MENO DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E CONSISTENZA INFERIORE A 50 VANI O A 5.000 MC.

1. Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune (**All. 1**);
2. Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente (**All. 2**);
3. Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
4. Copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente, a favore dell'acquedotto o Consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corsi di acqua superficiale) copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza dell'approvvigionamento idrico autonomo inviata all'Ufficio competente di quest'Amministrazione;
5. **Relazione geologica ASSEVERATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale indicante oltre alla descrizione geologico - geomorfologica e della stabilità generale e puntuale dell'area interessata, i sistemi e le modalità dello scarico con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi; le caratteristiche del corpo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, granulometria, permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, ed alla capacità autodepurativa;
6. **Relazione tecnico-illustrativa ASSEVERATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento; il numero di utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo; le sostanze prodotte, le fonti di approvvigionamento idrico, le tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale; la quantità di acqua prelevata giornalmente, mensilmente ed annualmente; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; le caratteristiche del corpo ricettore; i punti previsti per il controllo; la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; l'eventuale misurazione del flusso degli scarichi; mezzi tecnici impegnati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione; l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo; le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente; il

numero degli abitanti equivalenti; la mancanza di qualsiasi altro scarico; la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione; la lettura del contatore dell'acqua; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area ed il numero del foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico.

7. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (c.d. autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico.

8. Marca da bolla da Euro 14,62 da apporre sull'atto autorizzativo.

9. Ricevuta del versamento di Euro 60,00 quali spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo per la procedibilità della domanda, da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune, indicando quale causale del versamento: "richiesta di autorizzazione allo scarico".

PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

- Istanza in bollo come al precedente punto 1.
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta e trattamento.
- Ricevuta del versamento di Euro 60,00 come al precedente punto 9.
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferite ai fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione precedente.
- Bolletta recente dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore.

ALLEGATO 4

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 250, DELLA L. R. N. 4/2011 E DEL D. LGS. N. 152/06.

PER LO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE PROVENIENTE DA ATTIVITA' PRODUTTIVE E/O URBANE

1. Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune (allegato 1).
 2. Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente (allegato 2).
 3. Copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata all'Ufficio competente di questa Amministrazione.
 4. Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione.
 5. Relazione tecnico-illustrativa ASSEVERATA, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro l'attività svolta dall'insediamento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo; le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs.152/06; le fonti di approvvigionamento idrico; le tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale; la quantità di acqua prelevata giornalmente, mensilmente ed annualmente; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; l'eventuale misurazione del flusso degli scarichi; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento delle acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero di utenti serviti, anche occasionalmente; il numero degli abitanti equivalenti la mancanza di qualsiasi altro scarico; la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione; la lettura del contatore dell'acqua; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area e numero di foglio e particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico; le caratteristiche del corpo ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento ed alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale con particolare riferimento alla portata minima stagionale;
- attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06.

6. Per gli scarichi in corpo idrico superficiale ricettore a portata nulla o stagionale relazione geologica attestante le caratteristiche geomorfologiche del terreno con l'indicazione della profondità della falda acquifera sotterranea.

7. Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali - quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella "3" dell'allegato "5" del Decreto L.vo N. 152/06), di data non superiore ai tre mesi, resa da un tecnico abilitato (chimico o biologo), con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevata personalmente o da persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità: le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione.

8. Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore.

9. Misuratore di portata, da installare nel pozzetto fiscale finale prima dell'immissione nel corpo ricettore.

10. Nel caso di impianto di depurazione ad uso pubblico copia del conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione e copia dell'accettazione dell'incarico di direzione tecnica o di consulenza, con la predisposizione degli ordini di servizio e del registro di gestione dell'impianto di depurazione.

11. Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, da effettuarsi solo mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo.

12. Ricevuta del versamento **di Euro 260,00** per spese di istruttoria e diritti di sopralluogo da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune indicando quale causale del versamento: "richiesta d'autorizzazione allo scarico".

13. Ricevuta del versamento di Euro 167,33 effettuato in favore della Regione Campania su c.c.p. n. 145805 intestato a: regione Campania Tasse CC. RR. – Servizio Tesoreria – Napoli (solo per gli scarichi industriali).

14. Polizza fidejussoria per un importo calcolato secondo la tabella dell'allegato "7".

15. Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo.

PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE

- Istanza in bollo come al precedente punto 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta e trattamento;
- Ricevuta del versamento come ai precedenti punti 12 o 13;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferite ai fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Bolletta recente dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore (solo per scarichi industriali);
- Lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (solo per scarichi industriali).

ALLEGATO 5

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 250, DELLA L. R. N. 4/2011 E DEL D.LGS. N. 152/06:

PER LO SCARICO SUL SUOLO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E/O URBANE:

1. Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune (allegato 1).
2. Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente (allegato 2);
3. Copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo inviata all'Ufficio competente di questa Amministrazione;
4. Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
5. **Relazione geologica ASSEVERATA**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale indicante oltre alla descrizione geologico - geomorfologica e della stabilità generale e puntuale dell'area interessata, i sistemi e le modalità dello scarico con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi; le caratteristiche del corpo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, granulometria, permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, ed alla capacità autodepurativa;
6. **Relazione tecnico-illustrativa ASSEVERATA**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento; il numero di utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo; le sostanze prodotte, le fonti di approvvigionamento idrico, le tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale; la quantità di acqua prelevata giornalmente, mensilmente ed annualmente; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; le caratteristiche del corpo ricettore; i punti previsti per il controllo; la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; l'eventuale misurazione del flusso degli scarichi; mezzi tecnici impegnati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione; l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo; le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente; il numero degli abitanti equivalenti; la mancanza di qualsiasi altro scarico; la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione; la lettura del contatore dell'acqua; la disponibilità fondiaria e la possibilità

di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area ed il numero del foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico.

attestazione che la zona non è servita da pubblica fognatura e che non è presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale o fognatura, entro la distanza, rapportata al volume di scarico;

7. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (c.d. autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico;

8. Ricevuta del versamento di Euro 260,00 quali spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo per la procedibilità della domanda a rimborso delle spese per l'istruttoria, da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune, indicando quale causale del versamento: "richiesta di Autorizzazione allo scarico";

9. Ricevuta di versamento di Euro 167,33 effettuato in favore della Regione Campania su c.c.p. n. 145805 intestato a: regione Campania – tasse CC. RR. – Servizio Tesoreria – Napoli (solo per gli scarichi industriali);

10. Polizza fidejssoria per un importo calcolato secondo la tabella dell'allegato "7";

11. Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo in caso di rilascio.

PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:

- Istanza in bollo come al precedente punto 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta e trattamento;
- Ricevuta del versamento come ai precedenti punti 8 e 9.
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferite ai fanghi, a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione precedente;
- Bolletta recente dell'acqua, con l'indicazione della lettura attuale del contatore (per gli scarichi industriali),
- Ricevute dei versamenti annuali di Euro 155,00 a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente.

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 250, L. R. N. 4/2011:

PER LO SCARICO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DI DILAVAMENTO DEL PIAZZALE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

1. Istanza in bollo a firma del titolare dello scarico, indirizzata al Comune come da allegato 1;
2. Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal titolare dello scarico e dal tecnico consulente (allegato 2);
3. Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dello stabilimento e della rete fognaria in scala 1/100 o 1/200, con chiara indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
4. Relazione tecnico-illustrativa **asseverata**, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, indicante, tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento; le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06; le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; i punti previsti per il controllo; la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione nonché le caratteristiche degli stessi; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue; l'estensione di detta area e numero del foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico; le caratteristiche del corpo ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche, alla capacità auto depurativa, al rischio di inquinamento e alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico; indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale con particolare riferimento alla portata minima stagionale; attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato N. 5 del D.Lgs. n. 152/06;
5. Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali - quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella "3" dell'allegato "5" del Decreto lgs. 152/06), di data non superiore ai tre mesi, resa da un tecnico abilitato (chimico o biologo), con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevata personalmente o da persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità: le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione;
6. Nulla Osta dell'Ente titolare o del gestore del corpo idrico ricettore;

7. Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, inerente l'impegno allo smaltimento dei fanghi, eventualmente prodotti, da effettuarsi SOLO mediante ditte specializzate ed autorizzate e regolarmente iscritte all'albo;
8. Ricevuta del versamento di Euro 260,00, quali spese d'istruttoria e diritti di sopralluogo per la procedibilità della domanda, da effettuarsi mediante vaglia postale ordinario intestato al Comune, indicando quale causale del versamento: " richiesta di autorizzazione allo scarico";
9. Marca da bollo da Euro 14,64 da apporre sull'atto autorizzativo in caso di rilascio.

PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:

- Istanza in bollo come al precedente punto 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano stati smaltiti gli eventuali fanghi prodotti;
- Ricevuta del versamento di Euro 260,00 come al precedente Punto 8;
- Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente.

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE

Modalità di calcolo della fidejussione da parte degli insediamenti produttivi a favore dell'Amministrazione Comunale.

Gli insediamenti produttivi sono divisi in tre classi con riferimento al carico di inquinamento medio per mc. di acqua scaricata, secondo la vigente normativa in materia.

In una stessa classe si individuano, rispetto al volume dei reflui, quattro categorie.

Dalla combinazione tra volume dei reflui e la classe dell'insediamento si è potuto compilare la tabella di seguito riportata, da cui si ricavano direttamente gli importi della polizza di fidejussione da accendere, da parte degli insediamenti produttivi, che faranno richiesta di autorizzazione allo scarico, a favore dell'Amministrazione Comunale:

Classe 1 :

- 3.01 A Industria molitoria e della pastificazione
- 3.04 Industria del vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini
- 3.05 Industrie delle calzature
- 3.07 Industrie del legno
- 3.08 Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno
- 3.09 Industrie metallurgiche
- 3.10 Industrie meccaniche escluse le galvaniche (cod. ISTAT 3 ottobre 1947)
- 3.11 Industrie della costruzione di mezzi di trasporto e lavorazione affini
- 3.17 Industrie poligrafiche editoriali e affini
- 3.19 Industrie dei prodotti delle materie plastiche
- 3.20 Industrie manifatturiere varie
- 3.21 Produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapori, di acqua calda e di gas.

Classe 2 :

- 2.01 Estrazione di minerali metalliferi
- 2.02 Estrazioni di minerali non metalliferi
- 3.01H Industria idromineraie e delle bevande analcoliche
- 3.02 Industrie del tabacco
- 3.03 Industrie tessili
- 3.12 Industrie chimiche e dei derivati del petrolio e del carbone
- 3.14 Industria della gomma
- 3.15 Industrie della produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche
- 3.16 Industrie della carta, della trasformazione della carta e del cartone e della cartotecnica
- 3.18 Industria foto – fonos – cinematografica

Classe 3 :

4.02 Zootecnia

3.01B Industria dolciaria

3.01C Industria conserviera

3.01D Industria casearia

3.01E Industria dei grassi vegetali ed animali

3.01F Industrie alimentari varie

3.01G Industria delle bevande alcoliche e della distribuzione di alcol

3.06 Industrie delle pelli e del cuoio

3.10.47 Industrie dei trattamenti superficiali ed elettrolitici dei metalli.

Nota: tutti gli insediamenti produttivi non indicati nelle classi riportate si intendono inserite nella classe 1.

- TABELLA DI DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DELLA POLIZZA FIDEJUSSORIA

		CATEGORIA			
		I	II	III	IV
VOLUME di Refluo		< 600 mc/anno	601 - 12.000 mc/anno	12.001-240.000 mc/anno	>240.001 mc/anno
CLASSE insediamento	IMPORTO POLIZZA FIDEJUSSORIA in €				
I		2.582,28	5.164,57	10.329,14	15.493,71
II		5.164,57	10.329,14	20.658,28	30.187,41
III		7.746,85	20.658,28	36.151,98	50.845,69